

GREGORIO ALASIA (1578-1626)

Storico insigne. Nacque a Sommariva del Bosco (Cuneo) nel 1578. Entrato fra i Servi di Maria del suo paese, venne ordinato Diacono nel 1601, e, prima ancora di ricevere l'Ordinazione sacerdotale, fu inviato a fondare il Convento di Duino, sul Carso, con una scuola onde arginare la penetrazione protestante. Fu lui, infatti, che nel 1601 ne prese possesso, l'abitò per primo, vi celebrò la sua prima Messa, e vi rimase come Priore per sette anni, fino al 1608. Dal 1608 fino al 1616, fu Priore a Sommariva. Dal 1617 al 1621 fu Priore della Casa generalizia di S. Marcello in Roma. Dal settembre 1621 fino al marzo 1623, P. Alasia fu a Firenze, come aiuto del P. Giani nella composizione degli *Annales O.S.M.* Dal marzo al luglio del 1624 fu a Genova. Nel luglio del 1624 il P. Generale Filippo Ferrari lo chiamò a Roma come suo Segretario. Ivi morì nel 1626, a 47 anni.

Gerald C. Stone, della Oxford University parla del Vocabolario di Alasia in questi termini:

“Il *Vocabolario Italiano e Schiavo* di Alasia da Sommariva, che Kopitar acquistò dal venditore Kupitsch verso il 1815 per il barone Zois, è un libro stampato, che esiste in un'unica copia. È l'unica fonte di evidenza riguardo la natura dello Sloveno parlato all'inizio del XVII secolo in una regione confinante con l'Italia. La ristampa, prodotta sotto gli auspici del Mladisnka knjiga, Ljubljana, contiene non solo un facsimile dell'originale in 221 pagine stampate, ma anche un utilissimo studio su Alasia e il suo libro, scritto da Lino Legisa (nella versione parallela sloveno-italiano).

Alasia da Sommariva era un frate Italiano che arrivò a Duino/Devin nel 1601 su richiesta del Conte di Duino, Raimondo IV, per curare la costruzione di un nuovo convento nelle vicinanze del Castello di Duino. Certamente il convento doveva ospitare una scuola e così rafforzare la fede cattolica, contrastando il protestantesimo fra gli sloveni. Per fare questo il frate naturalmente aveva bisogno di possedere una certa padronanza della lingua locale; proprio per facilitare l'apprendimento dello Sloveno (o semplicemente la Lingua schiava, per usare la sua terminologia) Alasia scrisse il suo Vocabolario. Veramente è più che un dizionario, perché contiene appunti di grammatica, conversazioni di tipo quotidiano, testi liturgici e quattro "lodi spirituali solite a cantarsi da questi popoli nelle maggiori solennità dell'anno".

Alasia imparò lo Sloveno da diverse fonti: da Mattia, figlio del conte, da sloveni con cui venne in contatto e anche da libri. Il suo linguaggio conseguentemente non è conforme allo sloveno del litorale, ma include espressioni da altri dialetti, Croato, Dalmata e Trubar. Ciò non ostante le sfumature di base del luogo sono chiare.

La sola copia che sopravvive passò dalla biblioteca di Zois alla Licealbibliothek di Ljubljana e da lì alla Biblioteca Nazionale Universitaria della medesima città. ”

Alasia da Sommariva ha lasciato vari scritti: 1) *Navis Religionis Servorum* (grande rame stampato a Venezia nel 1604); 2) *Vocabolario italiano e schiavo* (slavo), stampato in Udine nel 1607; 3) *Catalogo dei Capitani, Alfieri e Sergenti di Sommariva del Bosco* ch'hanno fiorito dall'a. 1550 fino al presente (Carmagnola, 1612; ristampato recentemente); 4) *Alfabeto storico che con vivi esempi di chi ha servito Dio, insegna a ciascuno la via del Paradiso...* (Firenze, 1622); 5) *Catalogus omnium coenobiorum et sacrarum aedium Ordinis Servorum* (Bononiae, 1624); 6) *Esercizi spirituali della*

Congregazione de' sette Dolori. (Roma, 1625); 7) *Tabulae tres chronographicae Religionis Servorum* (Firenze, 1621); 8) *Vita della Serva di Dio Sara Galli sanese*; 9) *Vita del P. Angiolo M. Montorsoli*; 10) *Esercizio quotidiano per stare tutto il giorno alla presenza di Dio*.

Fonti e Bibl.: A. Giani, *Annales Sacri Ordinis Fratrum Servorum B. Mariae Virginis*, II, Florentiae 1622, nn. 181 r, 186 r; *Monumenta Ordinis Servorum Sanctae Mariae*, ed. P. Soulier e G. Vangelisti, III, Bruxelles-Roulers 1899, p. 52; XI, *ibid.* 1910, pp. 159, 165; XIII, *ibid.* 1911, pp. 193, 198; XIV, *ibid.* 1913, pp. 79, 81, 95; F. Kidric, Fra G. A., in *Ljubljanski zvon*, XLIV (1924), pp. 102-110; B. Calvi, *Riflessi della cultura italiana fra gli Sloveni*, in *Convivium*, IX (1931), pp. 706-734; M. Rupel, in *Zgodovina Slovenskega Slovstva*, I (a cura di L. Legisa), Ljubljana 1956, p. 277; A. Cronia, *La conoscenza del mondo slavo in Italia*, Padova 1958, p. 198; *Slovenski Biografski Lexikon*, I, 1, pp. 4 s.; R. Tauci, *Notizie su religiosi dell'Ordine*. Spoglio IV, p. 36-39 (*Arch. del Conv. di Monte Senario*). A. Piermei, *Memorabilium O.S.M. breviarium*, vol. IV, Roma 1934, p. 222-224; D. Caccamo, *Alasia Gregorio*, in: "Dizionario biografico degli Italiani", vol. I, Roma [1960] p. 585.